

I francesi, che frattanto erano stati anch'essi attivi per il Monte, mandarono a questo punto Sermoneta e Capodiferro dai cardinali riuniti presso Maffei e proposero d'inalzare fin da allora a pontefice il Monte mediante l'omaggio generale. Farnese aderì e fece dire che i francesi si riunissero nella Cappella Paolina, ch'egli e gli altri verrebbero poi.

Nel recarsi alla cappella Farnese entrò nella cella del Madruzzo, ove trovò ancora Gonzaga, Pacheco e Cueva. Fu però vano il suo tentativo d'indurre eziandio costoro ad accedere. Ad eccezione dei quattro nominati e prescindendo dal Monte stesso e dall'infermo Carpi, che diede il suo assenso alla elezione di del Monte, tutti gli altri, quarantuno in numero, convennero nella Cappella Paolina e poichè tutti a una e alta voce domandarono il Monte come pontefice, Guise e Farnese si presero per mano, volarono dal Monte conducendolo nella cappella, dove venne abbracciato e baciato da tutti, salutandolo gli uni ad alta, gli altri a voce moderata così che per il rumore nessuno capiva le sue proprie parole. Allora il decano impose silenzio dicendo che bisognava evitare un procedimento tumultuario e che si passasse a prestare l'omaggio in ordine.

Venne quindi eretto dinanzi l'altare il soglio pontificio, sul quale si assise il cardinal del Monte. I cardinali presero i loro posti soliti, poscia il cerimoniere lesse i nomi di tutti i presenti, che unanimi elessero a pontefice il Monte. Per dimostrare la cosa essi accostaronsi a lui prestandogli l'omaggio solito a farsi al papa, dopo di che del Monte dichiarò di accettare l'elezione e che se ne redigesse un istrumento facendo rilevare come uno scrutinio che seguisse non potesse pregiudicare la già compiuta elezione. Frattanto era scesa la notte. Monte, accompagnato da de Cupis e Salviati, ritornò nella sua cella. Alla domanda di de Cupis, qual nome intendesse portare, rispose di volere chiamarsi Giulio III per gratitudine a Giulio II, che elevando Antonio del Monte a cardinale largì pel primo splendore alla sua famiglia.¹ Da ultimo vennero nella cella di del Monte anche Madruzzo, Gonzaga, Pacheco e Cueva e gli prestarono essi pure l'omaggio.

Nel frattempo il grande avvenimento era venuto a conoscenza anche fuori del conclave. Già venivano aperte a forza alcune pareti, porte e finestre: i gentiluomini, prelati e famigliari del nuovo papa accorsero non lasciandosi smuovere nel loro agitarsi da alcuna minaccia e comando. Non era ormai più il caso di pensare alla cena e al riposo notturno nel conclave.

Il dì seguente, 8 febbraio, ebbe luogo di buon mattino un'ultima votazione *pro forma*. La scheda di del Monte recava il nome di Toledo, tutte le altre quello di del Monte, al quale i cardinali

¹ La sua divisa fu: *Vias tuas Domine demonstra mihi*. CIACONIUS III, 746.